

## Aggiornamento della bibliografia belliniana

Daniela Macchione

La bibliografia belliniana per il 2021 è il sesto aggiornamento della rubrica iniziata nel 2016, nel secondo numero del «Bollettino». Quest'anno l'elenco bibliografico registra anche alcune pubblicazioni del 2019 e del 2020, non citate precedentemente.<sup>1</sup>

Come nei precedenti numeri del «Bollettino», la bibliografia è raccolta in una tabella divisa in due sezioni. Nella prima sono citati articoli di riviste, monografie, saggi in volumi miscellanei, atti di convegno, recensioni di libri e di produzioni operistiche, programmi di sala, incluse pubblicazioni non valutate tramite *peer review*. Sono escluse discografia, videografia e relative recensioni, tranne quelle in formato di saggio o che siano state pubblicate in volumi monografici (ad es. le recensioni del «Bollettino») e quelle che sono occasione di recensione degli allestimenti citati nella bibliografia. È esclusa anche la musica a stampa, tranne le edizioni critiche, pubblicazioni composite il cui apparato storico-critico documenta lo stato dell'arte e dunque rappresenta l'esito delle ricerche più aggiornate sull'argomento. Nella seconda sezione, in celle con sfondo grigio e nuova numerazione a numeri romani, sono citati convegni di cui gli atti, qualora previsti, non siano ancora stati pubblicati, e dunque relazioni, comunicazioni e poster. Le citazioni sono ordinate cronologicamente per anno e alfabeticamente per autore. Nel campo 'Titolo' sono forniti anche i riferimenti essenziali agli spettacoli recensiti (titolo dell'opera allestita, città, teatro, data se conosciuta). Nell'ultima colonna, 'Note', viene fornito lo spoglio dei volumi miscellanei, integrale o parziale in base alla pertinenza, qualora gli estratti non siano anche citati singolarmente come nel caso di volumi monografici multiautoriali su Bellini, o il dettaglio delle relazioni presentate nei convegni, gli *abstracts* se forniti e i *link* ai testi completi in formato digitale se disponibili in internet.

Gli strumenti di ricerca utilizzati sono repertori e banche dati digitali, come Academia.edu, Arts & Humanities Citation Index (Web of Science), Google Books, JSTOR, Networked Digital Library of Theses and Dissertations (NDLTD), Project Muse: scholarly journals online; i database consultabili tramite EBSCOhost (Academic search premier online, RILM, Music Index), ProQuest (International Index to the Performing Arts [IIPA], Dissertations & Theses); gli opac bibliotecari SBN e WorldCat; la rassegna bibliografica della rivista «Fonti Musicali Italiane»; infine, i contatti con gli Uffici Stampa dei teatri e le comunicazioni private.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Si vedano DANIELA MACCHIONE, *Aggiornamento della bibliografia belliniana (2001-2016)*, «Bollettino di studi belliniani», II, 2016, pp. 66-93 (aggiornamento della monumentale bibliografia *Vincenzo Bellini. A Research and Information Guide* curata da Stephen A. Willier per la serie Routledge Music Bibliographies [Routledge, New York and London 2001, 2009<sup>2</sup>]); EAD., *Aggiornamento della bibliografia belliniana, ivi*, III, 2017, pp. 73-87; EAD., *Aggiornamento della bibliografia belliniana, ivi*, IV, 2018, pp. 85-105; EAD., *Aggiornamento della bibliografia belliniana, ivi*, V, 2019, pp. 101-111; EAD., *Aggiornamento della bibliografia belliniana, ivi*, VI, 2020, pp. 120-128.

<sup>2</sup> Si ringraziano Fabrizio Della Seta, Graziella Seminara, Aude Haller-Bismuth e Nathalie Sergent del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Giovannella Brancato del Teatro Massimo di Palermo, Gloria Trentini della Biblioteca del Teatro Comunale di Ferrara.

A chiusura dell'aggiornamento dello scorso anno ci si augurava che si potesse presto godere nuovamente degli spettacoli dal vivo, usufruire dei programmi di sala e più in generale dei frutti della ricerca 'protetta' in mesi di chiusure e distanze. Nel corso del 2021, pur nel perdurare dell'emergenza sanitaria, tra difficoltà e restrizioni, le attività teatrali sono ripartite con gli spettacoli dal vivo. Parallelamente non si è interrotto il processo di 'transizione digitale', individuata tra l'altro, nei piani politici europei a lungo termine come un'importante leva per la ripresa. Notevoli gli sforzi compiuti per gli allestimenti 'a porte chiuse' trasmessi in modalità *live streaming*, con programmi di sala resi disponibili ovviamente in formato digitale. Si segnalano tra questi la serie 'Teatro Digitale' del Teatro dell'Opera di Roma (vedi *I Puritani*, n. 27) e 'Streaming è in scena' del Teatro San Carlo di Napoli (vedi *Il pirata*, n. 25). Anche le risorse digitali dei teatri, alcune delle quali erano già state segnalate nello scorso numero del «Bollettino», messe a disposizione nei siti web e sui canali YouTube, sono state ulteriormente implementate, grazie alle WebTV di alcuni teatri (vedi *Il pirata* n. 26) e a vario materiale disponibile, registrazioni di spettacoli e guide all'ascolto.

L'anniversario dei 220 anni dalla nascita di Bellini è stato occasione di celebrazioni telematiche. Su Rai5, a settembre, è stata proposta in diretta *Norma* dal Teatro Massimo Bellini di Catania mentre nelle domeniche di novembre, mese di nascita del compositore, sulla medesima emittente sono andate in onda alcune opere del compositore, a partire da *Norma*, il 7 novembre, nell'allestimento firmato per La Fenice di Venezia da Kara Walker, diretto da D'Espinosa e con la regia TV di Francesca Nesler, seguita da *La sonnambula* il 14 novembre (dal Teatro dell'Opera di Roma, regia teatrale di Giorgio Barberio Corsetti, regia televisiva di Carlo Gallucci, direzione di Speranza Scappucci), *La Straniera* il 21 (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, regia di Matteo Zoni, regia televisiva di Barbara Napolitano, direzione di Fabio Luisi), e *I Puritani* il 28 (Teatro dell'Opera di Firenze, regia teatrale di Fabio Ceresa, regia televisiva di Annalisa Buttò, direzione di Matteo Beltrami). Per ciascuna opera, su internet è fiorito un divulgare di anteprime, presentazioni, guide all'ascolto, recensioni. Sempre a novembre, nell'ambito della stessa iniziativa, su Rai2 è andata in onda in seconda serata una docu-fiction su Catania e Bellini ancora disponibile su RaiPlay (<https://www.raiplay.it/video/2021/11/Italia-allOpera---Catania-e-il-Teatro-Massimo-Vincenzo-Bellini-fdb5f8cc-5ef5-4538-a1d8-4d1c4e0d3e59.html>).

Particolarmente ricco l'allestimento di *Bianca e Fernando* (nn. 41, 44 e ii) al Teatro Carlo Felice di Genova nel mese di novembre 2021, accompagnato da una mostra documentaria, dall'uscita di una brochure a cura di Claudio Orazi e Francesco Zimei, dalla pubblicazione del volume inaugurale della serie "Civiltà musicale genovese" per la LIM, e dall'organizzazione di un incontro di studio moderato da Zimei, tutte iniziative su Genova, il suo Teatro e l'opera belliniana con la quale il Carlo Felice è stato inaugurato nell'aprile 1828.

Infine, si segnala il progetto "Bellini@Verdi 1801-2021", organizzato dalla Fondazione Bellini-Centro Studi Belliniani e dall'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, col sostegno delle Università di Catania e di Ferrara e in collaborazione coi Festival 2021 dedicati ai due musicisti, con l'intento di affrontare il legame di continuità tra i due grandi compositori italiani dell'Ottocento, considerato alla luce del loro percorso formativo, delle rispettive drammaturgie e della loro declinazione storica, delle questioni poste dalla ricezione delle loro opere nell'arco di tempo che va dalla nascita di Bellini ai nostri giorni. Parte del progetto l'organizzazione di due incontri di studi, a Catania nel mese di settembre e a Parma nel mese di otto-

bre, su contesti e sistemi di formazione dei compositori dell'Ottocento; problemi e incidenze delle edizioni critiche sulla fruizione di oggi; interpretazione e trasposizione mediale delle opere di Bellini e Verdi.

N.	Anno	Autore	Titolo	Note (spoglio dei volumi miscellanei; <i>link al full-text liberamente disponibile online</i> )
1.	2019	AMO, ÁLVARO DEL	<i>Imogene</i> , «Ritmo», 91/935, p. 78.	Abstract: A reflection on the character of Imogene in Bellini's <i>Il pirata</i> . Full-text: <a href="https://prensahistorica.mcu.es/arce/es/catalogo_imagenes/grupo.do?path=2000963766&amp;acceptar=Acceptar">https://prensahistorica.mcu.es/arce/es/catalogo_imagenes/grupo.do?path=2000963766&amp;acceptar=Acceptar</a>
2.	2019	COOK, CHRISTOPHER	<i>Norma</i> , «BBC Music», February 2019, 27/5, pp. 86-87.	Abstract: The article reviews the opera <i>Norma</i> in two acts by Vincenzo Bellini, featuring musicians including Sondra Radvanovsky, Joyce Di Donato, and Joseph Calleja that was performed in New York City in 2017.
3.	2019	GESSEL, VAN JEROEN	<i>Between music tourism and fandom: The operatic exploits of Ferdinand de Beaufort (1797-1868)</i> , in «Tijdschrift van de Koninklijke Vereniging voor Nederlandse Muziekgeschiedenis», 69/1, pp. 91-108.	Abstract: The diaries and correspondence of Ferdinand de Beaufort (1797-1868) provide a unique insight into the experience of opera goers in the nineteenth century. Initially, De Beaufort mainly kept track of the works he saw during his travels in Germany, France, and England, but in later years he increasingly focused on the qualities of the soloists, especially the female ones. His observations fit the concept of music tourism (the large number of first-class opera soloists performing in London constituted his primary motivation to visit the city on a yearly basis) but also of early fandom. Especially the latter aspect comes to the fore in his impassioned and highly partial reports on the (alleged) rivalry between Giulia Grisi and Jenny Lind. Full-text: <a href="https://pure.rug.nl/ws/portalfiles/portal/109735808/GesselBeaufort2019.pdf">https://pure.rug.nl/ws/portalfiles/portal/109735808/GesselBeaufort2019.pdf</a>
4.	2019	POZZI, MARIO	<i>An interpretation of correspondences of Vincenzo Bellini</i> , «Giornale storico della letteratura italiana», 196/654, pp. 199-210.	Abstract: Though Bellini's letters can be interpreted in various ways, the focus here is undoubtedly on their literary value. Contrary to what one may expect, a number of the letters were skilfully composed and boasted ideas, concepts and attitudes which succeeded in winning him the favour and esteem of public authorities, musicians, impresarios, the nobility and the general public. This was his way of gaining success everywhere, yet it demanded a great effort on his part, for he actually detested the aristocracy, and he saw other composers as enemies conspiring against him. Such sentiments emerge in particular in his letters to his close friend Francesco Florimo; here, his words are definitely more sincere, though not completely, as he was constrained by the rules governing their friendship. It was these same rules that forced him to dedicate himself wholeheartedly to his career and to the demands of success, at the expense of a private life and relationships, and for this reason it is not easy to unlock the composer's true feelings. In fact, the closest glimpse can be caught when he is describing his opera rehearsals and his scrupulous attention to the singers' acting, for he wanted them to recite their parts as realistically as possible and thus win over the audience.

5.	2019	SANS ARCÍLAGOS, FABIANA	<i>Un estreno en el Real: Il pirata de Bellini</i> , «Melómano: La revista de música clásica», 24/258, pp. 26-30.	Abstract: Provides a performance history of Bellini's third opera, <i>Il pirata</i> , on the eve of its first performance at the Teatro Real de Madrid.
6.	2019	VAN MOERE, DIDIER	<i>Les Puritains</i> , «Diapason: Le Magazine de la Musique Classique», Septembre 2019, 682, p. 139.	
7.	2020		«Bollettino di studi belliniani», VI, 2020.	Per il contenuto si vedano i nn. 9, 11, 12, 14, 15, 19, 21. Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/2020/03/23/vol-5-2019/">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/2020/03/23/vol-5-2019/</a>
8.	2020	BELOVA, ТАТ'АНА МАРКОВНА, БЕЛОВА, ТАТЬЯНА МАРКОВНА	Raku, Marina Grigor'evna (Раку, Марина Григорьевна), <i>Opernye studii</i> , in «Muzykal'naâ akademiâ: Ežekvartal'nyj naučno-teoretičeskij i kritiko-publicističeskij žurnal», 4, 2020, pp. 220-222.  [recensione di libro]	Full-text: <a href="https://mus.academy/articles/avtoportret-v-intertekste">https://mus.academy/articles/avtoportret-v-intertekste</a>
9.	2020	CAPORALETTI, VINCENZO	«Casta Diva, che inargenti: l'interpretazione di Maria Callas (1954)», in «Bollettino di studi belliniani», VI, 2020, pp. 5-28. [si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/03-Caporaletti.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/03-Caporaletti.pdf</a>
10.	2020	DE LUCA, MARIA ROSA	<i>Opera, evento e storytelling: costruire la storia attraverso la musica d'arte</i> , «Musica docta. Rivista digitale di pedagogia e didattica della musicale», IX, 2019, pp. 151-171.	Abstract: <i>(IT)</i> L'articolo affronta aspetti riguardanti l'insegnamento-apprendimento della storia della musica nell'attuale sistema educativo scolastico italiano di grado superiore. Nella prima parte si focalizza l'attenzione su oggetti e metodi per la trasposizione del sapere storico-musicale in relazione a un modello di educazione musicale orientato alla comprensione della musica come cultura. Nella seconda parte si propone un esempio di trasposizione didattica incentrato su un brano tratto dal melodramma <i>I Puritani</i> (1835), composto da Vincenzo Bellini su libretto di Carlo Pepoli: si tratta della stretta «Suoni la tromba e intrepido» del duetto Giorgio-Riccardo «Il rival salvar tu dei» (Atto II, scena 4). In prospettiva multidisciplinare, esso è organizzato in due livelli: il primo sulla didattica dell'ascolto, il secondo sul passaggio dalla didattica dell'ascolto alla didattica della storia della musica. <i>(EN)</i> A discussion of teaching and learning the history of music in Italian upper secondary schools today begins with objectives and methods for transmitting music-historical information as it relates to a model of music education oriented to understanding music as culture. An approach based on a passage from the opera <i>I Puritani</i> (1835) by Vincenzo Bellini with a libretto by Carlo Pepoli: the stretta «Suoni la tromba e intrepido» from the duet «Il rival salvar tu dei» (act 2, scene 4) is presented as example. From the interdisciplinary perspective this approach is structured on two didactic levels: how to teach listening, and how to move from there to teaching the history of music.

11.	2020	DELLA SETA, FABRIZIO	<i>Bellini e i classici viennesi: una rivalutazione, con un'appendice chopiniana</i> , «Bollettino di studi belliniani», VI, 2020, pp. 74-95. [si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/05-Della-Seta.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/05-Della-Seta.pdf</a>
12.	2020	FIGARELLA, ANNA	<i>Un ritratto di Bellini: Johann Christian Lobe contro i pregiudizi germanici</i> , «Bollettino di studi belliniani», VI, 2020, pp. 96-119. [si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/06-Ficarella.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/06-Ficarella.pdf</a>
13.	2020	JACOBSON, EDWARD LEE	<i>Reading at the Opera: Music and Literary Culture in Early Nineteenth-Century Italy</i> , Diss., University of California, Berkeley, 2020.	Abstract: This dissertation emerged out of an archival study of Italian opera libretti published between 1800 and 1835. Many of these libretti, in contrast to their eighteenth-century counterparts, contain lengthy historical introductions, extended scenic descriptions, anthropological footnotes, and even bibliographies, all of which suggest that many operas depended on the absorption of a printed text to inflect or supplement the spectacle onstage. This dissertation thus explores how literature – and, specifically, the act of reading – shaped the composition and early reception of works by Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, and their contemporaries. Rather than offering a straightforward comparative study between literary and musical texts, the various chapters track the often elusive ways that literature and music commingle in the consumption of opera by exploring a series of modes through which Italians engaged with their national past. In doing so, the dissertation follows recent, anthropologically inspired studies that have focused on spectatorship, embodiment, and attention. But while these chapters attempt to reconstruct the perceptive filters that educated classes would have brought to the opera, they also reject the historicist fantasy that spectator experience can ever be recovered, arguing instead that great rewards can be found in a sympathetic hearing of music as it appears to us today.
14.	2020	MACCHIONE, DANIELA	<i>Aggiornamento della bibliografia belliniana</i> , «Bollettino di studi belliniani», VI, 2020, pp. 120-128. [si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/07-Macchione.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/07-Macchione.pdf</a>

15.	2020	MANTICA, CANDIDA BILLIE	<i>Gli 'studi giornalieri' di Bellini «sviluppati con effetto» nei Puritani</i> , in «Bollettino di studi belliniani», vi, 2020, pp. 29-73.  [si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/04-Mantica.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/04-Mantica.pdf</a>
16.	2020	MELTZER, KEN	<i>Interview with Yoram Chaiter</i> , «Fanfare: The Magazine for Serious Record Collectors», July-August. 2020, 43/6, pp. 42-44.	Abstract: An interview with Israeli bass and physician Yoram Chaiter, exploring information on his book <i>A Journey Through Italian Song Classics and A World of Song</i> , is presented. Topics discussed include his book that encompasses music from the 17th through the 20th centuries, his views on different styles and periods in the Italian song literature, and his work with Italian opera composer Vincenzo Bellini.
17.	2020	NEWARK, CORMAC; WEBER, WILLIAM	<i>The Oxford Handbook of the Operatic Canon</i> , New York, Oxford University Press, 2020.	Contiene tra l'altro: Carlotta Sorba, <i>Theaters, markets, and canonic implications in the Italian opera system (1820–1880)</i> , pp. 207-226.  Abstract: Analyzes how programming in Italian opera houses gradually shifted from new to established old works in the middle of the 19th century. By tradition, contractual agreements committed an impresario to stage a consistent number of works, either recently composed or new to the city. From the 1820s, both taste and programming became increasingly focused on a small number of authors and composers, seen most significantly in the successes of Rossini, Bellini, and Donizetti. From 1850, theaters produced fewer new works, and programming became increasingly stable and consistent around a small repertory. Crucially, it was the authority wielded by producers and publishers, reinforced by the will of the public, that defined the new canonic repertoire, rather than any leadership from critics.
18.	2020	PETRUCCI, GIANLUCA	<i>La flûte dans l'écriture orchestrale des compositeurs Italiens d'opéra au dix-neuvième siècle</i> , «Tempo flûte: Revue de l'Association d'Histoire de la Flûte Française», 21, 2020, pp. 37-45.	Abstract: Nineteenth century Italian opera composers wrote many chamber works for the burgeoning printed music market. These pieces, created for both the virtuoso and amateur musician, often paraphrased themes from well-known operas. Examples of flute pieces by Rossini, Mercandante, Donizetti, Bellini, and Verdi are included along with a comparison list of shorter passages from other composers.
19.	2020	RUSSO, FRANCESCO PAOLO	Alice Tavilla, <i>Il barone di Dol-sheim' di Felice Romani e Giovanni Pacini. Fortuna e tradizione testuale (1818-1840)</i> , Lucca, LIM, Torino, De Sono, 2017, «Bollettino di studi belliniani», vi, 2020, pp. 135-140.  [recensione di libro; si veda n. 7]	Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/09-Russo-Tavilla.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/09-Russo-Tavilla.pdf</a>

20.	2020	RUSSO, PAOLO	<p><i>Metamorfosi laterali: Migrazioni di drammaturgie e soggetti nell'opera italiana tra Sette e Ottocento</i>, Lucca, Libreria Musicale Italiana (LIM), 2020.</p>	<p>Abstract: (IT) Crocevia del teatro internazionale, nei decenni tra Sette e Ottocento l'opera italiana ridefinisce profondamente la propria drammaturgia: indaga nuove situazioni sceniche, metabolizza soggetti e modelli teatrali più disparati, li restituisce alle principali capitali europee in nuove forme sonore. Il trapianto da un sistema formale a un altro genera metamorfosi che dilagano nei due sensi: mutano i soggetti narrativi e drammatici assimilati mentre definiscono nuove idee di musica scenica e di rappresentazione in musica. Non era stato un percorso lineare perché metteva in discussione convinzioni radicate, modelli mentali inconsapevoli, pratiche sociali vischiose e resilienti. Come spesso accade nelle vicende storiche, l'esito fu l'imprevedibile risultante di energie differenti, la riflessione teorica ed estetica da una parte e la pratica quotidiana della bottega artistica di compositori, cantanti, librettisti dall'altra; talora assommate, talvolta divergenti, comunque con ordini di priorità diverse. Questo volume procede dunque per sondaggi: studia sei casi compresi tra il 1750 e il 1830, ne esamina i contesti storici, le ascendenze testuali, la rete di riferimenti drammaturgici volta a volta distesi. Indaga soprattutto l'assimilazione delle drammaturgie francesi e coreutiche nell'opera italiana, man mano che si permeava di declamazione e di pantomima. I riferimenti intertestuali tra generi drammatici sono studiati soprattutto nella drammaturgia seria di Traetta, Sarti, Tritto, Manfroce, Bellini; come permeino anche l'opera comica è sondato nel caso di due autori particolarmente eclettici e poliedrici: Egidio Duni, nel suo nascente interesse per l'<i>opéra-comique</i>, e Francesco Gnecco che riversa nelle sue opere la sua multiforme attività di compositore, librettista, probabilmente anche attore dilettante.</p>
-----	------	--------------	---	--



				<p>(EN) A crossroads of international theater from the mid-18th into the early 19th century, Italian opera profoundly redefined its own dramaturgy, exploring new dramatic situations, metabolizing highly disparate topics and theatrical models, and returning them to all the great European cities in new musical forms. Transplantation from one formal system to another engenders a two-fold metamorphosis: it changes the narrative and dramatic topics, assimilates and gives rise to new notions of musical drama and representation in music. This was not a linear process because it challenged deep-seated convictions, unconscious mental models, and tenacious and resilient social customs. As is often in historical developments, the outcome was the unpredictable result of different energies, theoretical and aesthetic ideas on the one hand and the practical activity of composers, singers, and librettists on the other; sometimes cumulative, sometimes divergent, always with different priorities. Six examples from the period between 1750 and 1830 are discussed with reference to historical context, textual influences, and the progressively expanding nexus of dramaturgical references. Discussion focusses on the assimilation of French dramaturgy and choreography into Italian opera, and its gradual replacement of declamation and pantomime. Intertextual references between theatrical genres are examined in the <i>opere serie</i> of Traetta, Sarti, Tritto, Manfroce, and Bellini. Two exceptionally eclectic and versatile composers – Egidio Duni with his nascent interest in <i>opéra-comique</i>, and Francesco Gnecco, who poured his multifaceted activity as composer librettist, and probably amateur actor into his operas – exemplify their pervasive influence in comic opera as well.</p>
21.	2020	STAFFIERI, GLORIA	<p>Andrea Malnati, <i>La Gran scena nell'opera italiana (1790-1840)</i>, Pesaro, Fondazione Rossini, 2017, «Bollettino di studi belliniani», VI, 2020, pp. 129-134. [recensione di libro; si veda n. 7]</p>	<p>Full-text: <a href="http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/08-Staffieri-Malnati.pdf">http://www.bollettinostudibelliniani.eu/wp-content/uploads/2021/04/08-Staffieri-Malnati.pdf</a></p>

22.	2020	TRGOVÁ, ALŽBETA	<i>Interpretácia sopránových postáv v opernej tvorbe vincenza belliniba</i> , «Ad Fontes Artis», 2020, 8, pp. 7-38.	Abstract: Bellini was the quintessential composer of the Italian bel canto era of the early 19th century. In considering which of his operas can be seen to be his greatest successes over the almost two hundred years since his death, <i>Il pirata</i> laid much of the groundwork in 1827, achieving very early recognition in comparison to Donizetti's having written thirty operas before his major 1830 triumph with <i>Anna Bolena</i> . Both <i>I Capuleti e i Montecchi</i> at La Fenice in 1830 and <i>La sonnambula</i> in Milan in 1831 reached new triumphal heights, although initially <i>Norma</i> , given at La Scala in 1831 did not fare as well until later performances elsewhere. «The genuine triumph» of <i>I Puritani</i> in January 1835 in Paris capped a significant career. Certainly, <i>Il pirata</i> , <i>I Capuleti</i> , <i>La sonnambula</i> , <i>Norma</i> , and <i>I Puritani</i> are regularly performed today.
23.	2021		<i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 23 settembre 2021.  [si vedano nn. 33 e 42]	Contiene inoltre: Giuseppe Montemagno, <i>Prima che si alzi il sipario</i> , pp. 11-13; <i>Il soggetto</i> , pp. 16-19; <i>Synopsis</i> , pp. 20-21; <i>Libretto</i> , pp. 23-53; <i>Schema drammatico-musicale</i> , p. 55; <i>Teatro della memoria e memoria del teatro</i> , Davide Livermore dialoga con Caterina Andò, pp. 91-97; Giuseppe Montemagno, <i>Vincenzo Bellini</i> , p. 99; <i>Cronologia di Norma al Teatro Massimo Bellini dal 1890 al 2021</i> , a cura di Marco Impallomeni, pp. 101-147; <i>I protagonisti</i> , pp. 149-161.
24.	2021		<i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Comunale "Pavarotti-Freni", Modena, 29 e 31 ottobre 2021.  [si veda n. 45]	Contiene inoltre: Il soggetto, pp. [5]-[7]; Nicola Berloff, Note di regia, p. [14]; Orchestra Filarmonica Italiana, Banda di palcoscenico, Coro del Teatro Municipale di Piacenza, <i>Figurazioni</i> , pp [15]-[16]. Full-text: <a href="https://teatrocomunalemodena.it/wp-content/uploads/2021/09/Norma_per-sito.pdf">https://teatrocomunalemodena.it/wp-content/uploads/2021/09/Norma_per-sito.pdf</a>
25.	2021		<i>Il pirata</i> , programma di sala, Napoli, Teatro di San Carlo, 5-28 febbraio 2021.  [esecuzione in forma di concerto, trasmessa in streaming; si vedano nn. 35 e 43]	Contiene inoltre: Claudio Toscani, <i>L'opera in breve</i> , pp. 27-30; Id., <i>Argomento</i> , pp. 31-32; <i>Synopsis</i> , pp. 33-34; <i>Libretto</i> , pp. 35-56; <i>I protagonisti</i> , pp. 57 sgg. Full-text: <a href="https://www.teatrosancarlo.it/it/pdfreader/ZmlsZXMvU3RhZ2lvbmVfMjAyMF8yMS9zcGV0dGFjb2xpX3N0YWdpb25lL0lsX3BpcmF0YS5wZGY=.html">https://www.teatrosancarlo.it/it/pdfreader/ZmlsZXMvU3RhZ2lvbmVfMjAyMF8yMS9zcGV0dGFjb2xpX3N0YWdpb25lL0lsX3BpcmF0YS5wZGY=.html</a>

26.	2021		<p><i>Il pirata</i>, programma di sala, Teatro Massimo di Palermo, 15, 17, 19 e 20 ottobre 2021.</p> <p>[si veda n. 36; trasmessa anche in streaming sulla WebTV del Teatro Massimo, disponibile al link: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=uLiBThLYbHY">https://www.youtube.com/watch?v=uLiBThLYbHY</a>]</p>	<p>Contiene inoltre: <i>Argomento</i>, pp. 17-19; <i>Synopsis</i>, pp. 21-23; <i>Libretto</i>, pp. 39-57; <i>Note di regia</i>, pp. 61-62; <i>Note biografiche</i>, pp. 67-82.</p> <p>La presentazione dell'opera è avvenuta il 13 ottobre a cura di Claudio Toscani.</p>
27.	2021		<p><i>I Puritani</i>, programma di sala, Roma, Teatro dell'Opera, 23 gennaio 2021.</p> <p>[si vedano nn. 32 e 39; esecuzione in forma di concerto, trasmessa in streaming]</p>	<p>Contiene inoltre: <i>Argomento</i>, pp. 29-31; <i>Synopsis</i>, pp. 32-34; <i>Il libretto di Carlo Pepoli</i>, pp. 35-61; <i>Galleria fotografica</i>, pp. 62-88; <i>Cronologia della vita e delle opere di Vincenzo Bellini</i>, pp. 106-113; <i>Gli artisti</i>, pp. 114-118.</p> <p>Full-text: <a href="https://operaroma-c02.kxcdn.com/wp-content/uploads/2021/01/I-Puritani-stagione-2020-21-Opera-Roma-programma-di-sala-1.pdf">https://operaroma-c02.kxcdn.com/wp-content/uploads/2021/01/I-Puritani-stagione-2020-21-Opera-Roma-programma-di-sala-1.pdf</a></p>
28.	2021		<p><i>La Somnambule</i>, programma di sala Théâtre des Champs-Élysées, Parigi 15-26 giugno 2021.</p> <p>[cantata in italiano; si veda n. 31]</p>	<p>Contiene inoltre: <i>Équipe de production</i>, p. 5 <i>Argument</i>, p. 6; <i>Synopsis</i>, p. 7; <i>Amina et le monde d'ailleurs</i>, entretien avec Rolando Villazón, pp. 12-15; <i>L'art de la lévitation</i>, entretien avec Riccardo Frizza, pp. 16-21; <i>Biographies</i>, pp. 23-38; Livret (italiano/francese), pp. 39-87.</p>
29.	2021	ARMSTRONG, STEPHEN SAMUEL	<p><i>Operatic Mobilities: Italian Opera as Tourist Exchange, 1770-1830</i>, Diss. University of Rochester, 2021.</p>	<p>Abstract: In this dissertation, I argue that Italian opera and British Romanticism both operated as important sources for each other, and that British tourism played a key role in mediating these mutually enriching movements. I tell this story through close readings of operatic scores, Romantic literature, published travel writing, and unpublished tourist memoirs. I also address a contradiction hidden within current opera scholarship, which embraces the mobilities of performers and texts but assumes fixed audiences. The travels of opera audiences – and the historical implications of those travels – have been almost completely ignored in musicology, just as studies of the Grand Tour neglect opera despite its ubiquity within travel literature. In examining the opera house as a tourist site, I engage theoretical literature on how tourism interrogates and articulates cultures, and furthermore how it creates new mobile societies. I show that tourism played a key role in the development and international spread of Italian operatic culture, and that the musically 'moving' experiences – the aesthetic transport – delivered by opera's virtuoso voices are deeply interconnected with the more material concerns of travel and tourism.</p>

In Chapter 1, “Disciples of the Great Dr. Mus.: Writing the Musical Grand Tour after Charles Burney,” I discuss Charles Burney’s influence and reception in late eighteenth-century musical tourism. Burney’s musical travelogues were not just accounts for armchair reflection and imaginary travel: the following generation of tourists appropriated Burney’s itineraries and opinions for their own journeys, organizing their activities around Burney’s accounts and comparing their experiences with his. In Chapter 2, “Amateurs of the Road: Musical Souvenirs of the Grand Tour, 1775–1795,” I examine the role of music within the British Grand Tour. New archival research in tourist correspondence reveals much about the social classes involved in musical tourism; the use of the Grand Tour for amateur performance, music study, and social networking; and the place of the opera in tourism. In Chapter 3, “The Caliph and the Castrato: The Tourist Encounters of William Beckford and Gaspare Pacchierotti,” I consider the deeper entanglements of tourism and operatic culture, using the transnational encounters of Beckford and Pacchierotti as a case study. I argue that operatic voices did not just move audiences aesthetically: voices transported listeners both literally and virtually, shaping the itineraries of wealthy travelers and projecting them into realms of fantasy. In Chapter 4, “The Tourist Gaze in Rossini’s Operas about Others,” I borrow John Urry’s theory of the ‘tourist gaze’ to show how Rossini’s operas served as tourist attractions at the juncture between the eighteenth-century Grand Tour and nineteenth-century mass tourism. His works *L’Italiana in Algeri* (1813), *Il Turco in Italia* (1814), and *Elisabetta regina d’Inghilterra* (1815) engaged multiple layers of tourist experience: travelers from faraway countries swarmed to see productions in northern Italy, and the operas themselves tell stories about exotic others. In Chapter 5, “Bellini’s *Il pirata* as Virtual Tourism in Late Georgian London,” I situate the 1830 London premiere of Bellini’s *Il pirata* within British passions for Romantic travel, shipwreck, and the oceanic sublime. British audiences treated the opera not as literature, but as something much closer to tourist experience – and in so doing, they activated a range of contemporary anxieties about the traveler’s aesthetic authority against the rising tides of mass tourism and popular taste.

30.	2021	BITRÁN GOREN, YAEL	<i>Público teatral y formación de identidad en la Ciudad de México (1820–1850)</i> , «Sonus litterarum: El sonido de las letras - Las letras del sonido», on-line, 2021.	Abstract: In February 1836, Bellini's opera <i>I Capuleti e i Montecchi</i> premiered at the Teatro Principal in Mexico City, with the participation of soprano Marietta Albini (Maria Napoleona Albini) and contralto Adela (Adele) Cesari. The public debate and the government reactions about the premiere reflect the impact of opera on Mexican society on several levels, including the integration of Mexico into the European operatic world, the fashion for rivalries between divas, and the journalistic impact of opera performances as socio-musical events. The emerging civil society demanded a position from the authorities regarding the divas' rivalry. In 1836, Mexico was still a new republic where the actors came from the old colonial elite and the new Creole elite that aspired not only to political and public power at all levels but also to the symbolic victory of its values and principles. Full-text: <a href="https://sonuslitterarum.mx/publico-teatral-y-formacion-de-identidad-en-la-ciudad-de-mexico-1820-1850/">https://sonuslitterarum.mx/publico-teatral-y-formacion-de-identidad-en-la-ciudad-de-mexico-1820-1850/</a>
31.	2021	CABOURG, JEAN	<i>La sonnambula</i> , in <i>La Sonnambule</i> , programma di sala, Théâtre des Champs-Élysées, Parigi 15-26 giugno 2021, pp. 8-11.  [si veda n. 28]	
32.	2021	D'AMICO, FEDELE	<i>L'ultimo bel canto</i> , in <i>I Puritani</i> , programma di sala, Roma, Teatro dell'Opera, 23 gennaio 2021, pp. 89-97.  [si veda n. 27]	
33.	2021	DE MEO, DOMENICO	<i>Stessi versi, altra musica. Le diverse redazioni del coro «Guerra, guerra!»</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 23 settembre 2021, pp. 63-88.  [si veda n. 23]	Ristampa del saggio già pubblicato in <i>Vincenzo Bellini: verso l'edizione critica</i> , Atti del convegno internazionale (Siena, 1-3 giugno 2000) a cura di Fabrizio Della Seta e Simonetta Ricciardi, Firenze, Olschki, 2004, pp. 245-269.

34.	2021	DOEHLEMANN, MAX	<i>Freiheit ist nicht naturgegeben: Kunst und Meinungsfreiheit in pandemischen Zeiten</i> , «Neue Musikzeitung», 2021, 70/6, pp. 1-5.	Abstract: The article examines how freedom is not given by nature art and freedom of expression in Covid-19 pandemic times. It mentions that several composers including Franz Schubert, Gioachino Rossini, Ludwig van Beethoven, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini, Giacomo Meyerbeer came into contact with state censorship. It mentions that Oscar Wilde was convicted and imprisoned for his homosexuality.
35.	2021	FABRIS, DINKO	<i>Il ritorno del Pirata nel Regno delle Due Sicilie</i> , in <i>Il pirata</i> , programma di sala, Napoli, Teatro di San Carlo, 5-28 febbraio 2021, pp. 9-20.  [si veda n. 25]	
36.	2021	FODALE, ANGELA	<i>Il pirata: l'esule sulle coste siciliane e a Milano</i> , in <i>Il pirata</i> , programma di sala, Palermo, Teatro Massimo, 15, 17, 19 e 20 ottobre 2021, pp. 27-36.  [si veda n. 26]	
37.	2021	HERNÁNDEZ NIETO, ANTONIO	<i>Norma, entre la acústica y la sororidad</i> , «Sul ponticello: Revista on-line de música y arte sonoro», 79, 2021.  [recensione dell'allestimento di <i>Norma</i> al Teatro Real de Madrid, marzo 2021]	Abstract: (ES) El éxito de público de <i>Norma</i> de Bellini que se puede ver en el Teatro Real combinado con las restricciones sanitarias hace que disfrute de la ópera en dos tiempos. El primero, escuchándola y entendiéndola detrás de una espalda. La segunda, gracias a la desertión de mi vecino al que había oído roncar en el primer acto, apreciando el espectáculo en su conjunto. (EN) The public success of the Teatro Real showing of <i>Norma</i> , by Bellini, in tandem with COVID-19-related health restrictions is discussed. Full-text: <a href="https://sulponticello.com/iii-epoca/norma-entre-la-acustica-y-la-sororidad/">https://sulponticello.com/iii-epoca/norma-entre-la-acustica-y-la-sororidad/</a>
38.	2021	LESSNER, JOANNE SYDNEY	<i>Full Experience: Palm Beach Opera reinvents its season</i> , «Opera News», January 2021, 85/7, pp. 20-21.	
39.	2021	MALUSARDI, ALESSANDRA	<i>I Puritani al Teatro dell'Opera di Roma</i> , in <i>I Puritani</i> , programma di sala, Roma, Teatro dell'Opera, 23 gennaio 2021, pp. 98-105.  [si veda n. 27]	

40.	2021	MELLACE, RAFFAELE	<p><i>Il prezioso «Fondo» Felice Romani</i>, «Il Sole 24 Ore», 21 novembre 2021, 320, p. xv.</p> <p>[recensione di mostra; si veda n. III]</p>	<p>Abstract: La mostra bibliografica «<i>Questa scena ci mancava</i>». <i>Autografi e inediti di Felice Romani, poeta di teatro e giornalista</i>, a cura di Raffaele Mellace e Stefano Verdino (Genova, Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche, 19 novembre-17 dicembre 2021), si basa su un ricco insieme di manoscritti, lettere e carte recentemente acquisito dallo SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo) e dal DIRAAS (Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo) per dar conto del ricco profilo del librettista, che fu anche poeta e giornalista. In più di mezzo secolo di attività letteraria Felice Romani è autore di poesie e novelle, di saggi di critica letteraria e musicale, librettista principe, collaboratore di gazzette e compilatore editoriale, con un'attitudine alla poligrafia tipica del suo tempo, che vedeva il primo affermarsi di letterati professionisti (giornalisti, redattori, librettisti). E Felice Romani fu davvero uno dei primi 'professionisti della penna', che i tempi nuovi richiedevano. E se il poeta in proprio di fattura classicista non ebbe grande fama, il mirabile paroliere per musica, con i suoi versi nitidi ed eleganti, gli valse un indiscusso primato.</p>
41.	2021	ORAZI, CLAUDIO; ZIMEI, FRANCESCO	<p><i>Genova, 7 aprile 1828. L'apertura del Teatro Carlo Felice con Bianca e Fernando di Vincenzo Bellini</i>, Lucca, LIM, 2021 ("Civiltà musicale genovese" n. 1).</p> <p>[pubblicato in occasione dell'allestimento di <i>Bianca e Fernando</i>, Genova, Teatro Carlo Felice, 19-30 novembre 2021; si vedano nn. 44 e II]</p>	<p>Contiene inoltre: I. <i>L'apertura del Teatro Carlo Felice. Da "Il Teatro Carlo Felice. Annuario dei Teatri di Genova (1844)</i>, pp. 3-24; III. Memorabilia. <i>Schede e immagini della mostra "Genova, 7 aprile 1828"</i>, pp. 37-52;<sup>3</sup> IV. Il libretto. <i>Edizione facsimile del libretto originale</i>, pp. 53-120; <i>Sinossi dell'opera</i>, pp. 121-122.</p>
42.	2021	PARKER, ROGER	<p><i>Rimettere in discussione Norma</i>, trad. italiana di Marco Impallomeni, in <i>Norma</i>, programma di sala, Teatro Massimo Bellini, Catania, 23 settembre 2021, pp. 57-61.</p> <p>[si veda n. 23]</p>	

<sup>3</sup> L'allestimento di *Bianca e Fernando* al Teatro Carlo Felice di Genova è stato accompagnato da una mostra documentaria dedicata a quest'opera e al teatro che con essa ha aperto i battenti, a cura di Francesco Zimei.

43.	2021	RAGNI, SERGIO	<i>I primi interpreti del Pirata tra Napoli e Milano: schede biografiche</i> , in <i>Il pirata</i> , programma di sala, Napoli, Teatro di San Carlo, 5-28 febbraio 2021, pp. 21-26.  [si veda n. 25]	
44.	2021	SEMINARA, GRAZIELLA	<i>Un'opera da riscoprire</i> , in <i>Genova, 7 aprile 1828. L'apertura del Teatro Carlo Felice con Bianca e Fernando di Vincenzo Bellini</i> , a cura di Claudio Orazi e Francesco Zimei, Lucca, LIM, 2021 ("Civiltà musicale genovese" n. 1), pp. 25-36.  [si veda n. 41]	
45.	2021	VERTI, ROBERTO	<i>Norma, isola di specchi e cristalli</i> , in <i>Norma</i> , programma di sala, Teatro Comunale "Pavarotti-Freni", Modena, 29 e 31 ottobre 2021, pp. [8]-[13].  [si veda n. 23]	Ristampa delle note di sala della Stagione 2005-2006.
i	2021		"Bellini@Verdi 1801•2021: •formazione •drammaturgie •filologia", Catania 22-25 settembre, Parma 1-2 ottobre 2021.	Il programma completo: <a href="https://2bdaa759-edc6-4ab1-8c4f-691c-5d20be30.usrfiles.com/ugd/2bdaa7_cc18a14b23f94f1fa0766d78f53acbfff.pdf">https://2bdaa759-edc6-4ab1-8c4f-691c-5d20be30.usrfiles.com/ugd/2bdaa7_cc18a14b23f94f1fa0766d78f53acbfff.pdf</a>
ii	2021		"Intorno a <i>Bianca e Fernando</i> . Incontro di studio aperto al pubblico", Genova, Teatro Carlo Felice, 18 novembre 2021.  [si vedano nn. 41 e 44]	Relatori: Stefano Fernando Verdino, <i>La Genova di Carlo Felice</i> ; Raffaele Mellace, <i>La Genova musicale del Carlo Felice</i> ; Fabrizio Della Seta, <i>Bianca e Fernando e i problemi della famiglia italiana</i> ; Alessandro Roccatagliati, <i>Romani rivede Gilardoni: testi e contesto</i> ; Graziella Seminara, <i>Verso l'edizione critica di Bianca e Fernando</i> , con una nota di Paolo Furlani; Moderatore: Francesco Zimei.



iii	2021		<p>Incontro di studi su Felice Romani, inaugurazione della mostra bibliografica <i>«Questa scena ci mancava». Autografi e inediti di Felice Romani, poeta di teatro e giornalista</i>, a cura di Raffaele Mellace e Stefano Verdino, Genova, Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche, 19 novembre-17 dicembre 2021.</p> <p>[si veda n. 40]</p>	<p>Interventi di Alessandro Roccatagliati, Raffaele Mellace e Stefano Verdino.</p>
-----	------	--	---	--

ABSTRACT – The bibliography lists periodical articles, books, parts of collective works, conference proceedings, reviews, as well as theater programs about Vincenzo Bellini, his operas and their context, published up through December 2021, including also writings that were not cited in the previous issues. The list also mentions conference papers but does not include printed music, discography, or videography. The sources of information were digital repositories and databases, as well as printed bibliographies and private communications, which are still crucial in tracking down works of limited visibility.